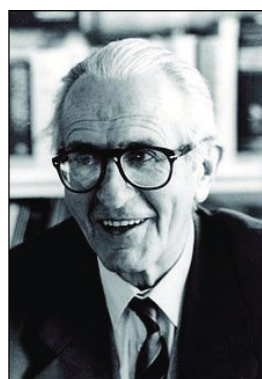


J



JACOMUZZI ANGELO (Novi Ligure 1929-Torino 1995) - Fratello di Stefano. Ha insegnato a lungo Storia della Critica Letteraria all'Università degli Studi di Torino e condotto approfonditi studi su vari periodi e autori della letteratura italiana. La sua attenzione si è concentrata sulla poesia e, in particolare, su Dante: «L'imgo al cerchio» (1968) e «Il palinsesto della retorica e altri saggi danteschi» (1972); su D'Annunzio: «Una poetica strumentale: Gabriele D'Annunzio» (1974) e su Montale: «Sulla poesia di Montale» (1968) e «La poesia di Montale. Dagli "Ossi" ai "Diari"» (1978). I suoi versi, riuniti in «Critica in versi» (1980), testimoniano una tendenza problematica e sperimentale. Postume sono apparse: «La grotta d'Elia e altre poesie edite e inedite» (2005) e «La citazione come procedimento letterario e altri saggi» (2005).



JACOMUZZI STEFANO (Novi Ligure 1924-Torino 1996) - Professore alle università di Genova e Torino, si era occupato di Dante, dei temi del Cinquecento, di Manzoni e curato l'edizione delle «Poesie edite e inedite» di Corazzini (1968), a cui aveva dedicato nel 1963 una monografia critica definitiva. Aveva inoltre curato l'opera collettiva «I capolavori della letteratura» (1987) ed è stato autore del romanzo «Un vento sottile» (1988). In seguito ha pubblicato: «Del come riconoscere i santi»

(1989, con L. Cappa Bava), «Le storie dell'ultimo piano» (1993), «Cominciò in Galilea» (1995), «Le insegne della poesia. Studi su Dante e sul Manzoni». Si era poi occupato del fenomeno sportivo con un'ampia panoramica pubblicando due testi classici: «Gli sport» (1966), e una «Storia delle Olimpiadi» (1976). Il suo commento alla Divina Commedia è testo di costante riferimento nell'insegnamento scolastico.

JACOPO DA DIACCETO (Firenze, 1494-1522) - Lettore allo Studio fiorentino, in nome della libertà partecipò alla congiura degli Orticellari contro il cardinale Giulio de' Medici, il futuro Clemente VII. Scoperto, fu decapitato.

JACOVITTI BENITO (Termoli [CB] 1923-Roma 1997) - Dotato di buon umore, di fantasia, di creatività capace di donare ore di sano divertimento al fumetto, anche nelle sue brave trasgressioni artistiche, come quando decise di illustrare lo scandaloso «Kamasutra». Oppure come quando osò confrontarsi con quel monumento della letteratura fantastica che è «Pinocchio», riuscendo a rinnovare la tradizione iconografica legata al personaggio di Carlo Collodi e donando all'editoria un vero capolavoro di illustrazione. Per questo non può che meritarsi l'appellativo di genio, capace di definire in modo autonomo stile e parametri, regole e rispettive deviazioni. Già poco più che adolescente collaborava al settimanale «Il Brivido» con vignette umoristiche mentre, nell'ottobre del 1940 (a diciassette anni) approda al «Vittorioso» creando il personaggio di Pippo, ben presto affiancato da altri due ragazzini, Pertica e Palla, coi



quali formerà il famoso terzetto dei «3 P». Grazie alla sua fluviale capacità inventiva diventa ben presto una delle colonne del popolare settimanale cattolico, e dà vita a decine di personaggi disegnati sul «Giorno dei Ragazzi» e sul «Corriere dei Piccoli». Nel 1967 offre il suo talento al mensile dell'ACI «L'automobile»; poi a partire dagli anni 70 viene «glorificato» con numerose collaborazioni all'interno del mensile *Linus*, e ad alcune collaborazioni a «Playmen». Sempre in quegli anni d'oro Jacovitti crea i mitici «Diariovitt», i



JACOPO DA VARAZZE (o da Varagine) (Varazze 1228-Genova 1298) - Entrò nell'ordine dei predicatori nel 1244, fu provinciale la prima volta nel 1267 e nel 1292 consacrato vescovo di Genova. Per i «Sermoni», dallo stile scarso ma improntato a un tono di semplice bonomia, è da considerare uno dei più notevoli scrittori religiosi del suo tempo. Di particolare interesse è il «Chronicon Januense» in dodici parti, dalle origini al 1295. L'opera ha una funzione storica e didattica nello stesso tempo: dalle vicende della città di Genova i suoi cittadini dovevano ricavare utili insegnamenti al ben vivere, sia in privato sia nei pubblici affari. Ma il nome di Jacopo si lega soprattutto alla «Leggenda aurea», nella quale con fede genuina e freschezza di stile è trattata la vita di molti santi. L'opera ebbe un successo straordinario e numerose furono le sue traduzioni. Stando a una tradizione non accertata, avrebbe redatto una delle prime traduzioni in volgare della Bibbia, ma non si hanno manoscritti di tale versione.

JANDOLO AUGUSTO (Roma, 1873-1952) - Si dedicò all'antiquariato, attività cui sono legate le gustose «Memorie d'un antiquario». Alcuni suoi scritti apparvero nella «Strenna dei Romanisti» di cui fu redattore sin dal primo numero nel 1940. Le sue poesie, d'ispirazione sincera anche se modesta, sono raccolte nei volumi «Poesie romanesche» (1929) e «Misticanza» (1933), e appaiono contraddistinte da un tono crepuscolare e da una nostalgica rievocazione della Roma del passato, che tanto ha amato. Oltre all'attività letteraria, diresse tre film: «Brescia leonessa d'Italia» (1915), «Altri tempi altri eroi» (1916) e «Susanna e i vecchioni» (1916).

JANNELLI GUGLIELMO (Castroreale Bagni [ME], 1895-1950) - Raffinato intellettuale, co-fondatore con i ragusani Vann'Antò (Giacomo Giovanni Antonio) e Luciano Nicastro della rivista «La Balza» quindicinale, edito a Messina, organo ufficiale del Futurismo italiano. Fu uno dei migliori «paroliberisti» italiani. Nel 1924 ebbe l'ardire di denunciare l'imborghesimento del fascismo. Nel 1926 e nell'aprile del 1927, alla Libreria Principato di Messina, organizzò per Depero due mostre di tarsie, arazzi e cuscini. A Jannelli si devono le prime battaglie futuriste siciliane e la campagna per l'utilizzazione, in senso moderno e siciliano, del teatro greco di Siracusa. Campagna che culminò con la pubblicazio-

diari scolastici sui quali hanno studiato (si fa per dire), intere generazioni di italiani. Fumettista del paradosso, dell'assurdo, dei nasi rotondi gonfi come palloncini, dei salami e delle lische di pesce che sbucano dal terreno, è ancora oggi ricordato come il creatore di un universo originale e irripetibile, una sorta di paese delle meraviglie in cui tutto è possibile.